

Pasqua e il silenzio della giusta parola

Ángela Barrera

I cicli e il modo in cui ci rapportiamo con essi, ci sfidano a sviluppare il giusto senso della proporzione. Imparando le lezioni di ogni ciclo, ci avviciniamo sempre di più all'armonia. Ogni ciclo esprime qualità diverse, vive, del tempo e dello spazio, che nell'insieme conformano l'Essere universale. E la giusta proporzione, essendo intimamente vincolata all'equilibrio dei ritmi o cicli, costituisce l'ordine del mondo, all'interno del quale ogni parte è in interrelazione armonica con le altre parti. Le relazioni costituenti l'ordine universale sono perciò le componenti essenziali di un organismo vivo, il nostro universo, che ha in sé tutte le potenzialità latenti, è l'embrione o germe di tutto ciò che potenzialmente verrà in esistenza.

Immersi in questo movimento ciclico ci troviamo nuovamente sotto il segno di Aries, il primo segno dello zodiaco. Con Aries «inizia il grande ciclo della lotta verso l'espressione»¹. Aries innesca dunque

il processo della “più antica iniziazione” che tutta la famiglia umana ha già subito o subirà. La prima grande iniziazione cosmica (per quanto riguarda l'umanità) è quella della discesa in incarnazione: l'iniziazione dell'individualizzazione. Molti millenni dopo, questo processo culmina nell'inversione della rotazione ...Aries, nel suo aspetto inferiore, è pertanto il creatore delle attività, delle condizioni e dei processi che portano alla manifestazione dell'Anima tramite la forma e più tardi delle imprese creative superiori che a tempo debito conducono alla manifestazione dello Spirito tramite l'Anima².

Le note chiave del segno di Aries – *Creazione, Essere, Attività, Lotta, Sintesi*³ – caratterizzano il discepolo determinato a cooperare nella realizzazione del Piano che esprime il Proposito di Colui in cui viviamo, ci muoviamo e abbiamo il nostro essere. Il Piano richiede la ricostruzione e restaurazione psicologica dell'umanità che la Gerarchia Spirituale cerca di impulsare. Cosa significa la ricostruzione e restaurazione psicologica dell'umanità? Che aspetto necessita di essere ricostruito e restaurato? Probabilmente l'equilibrio, l'armonia con il ritmo universale, che solo può essere raggiunto adottando una prospettiva integrale dell'essere umano che tenga conto della sua triplice natura. Una prospettiva integrale riconosce la divinità immanente che dimora al suo centro, «chiave della Gerarchia e della sua riapparizione sulla Terra», «chiave del processo evolutivo e l'eterna speranza di tutte le forme di tutti i regni della natura»⁴. Il riconoscimento della divinità essenziale permette all'umanità di intraprendere l'avventura di muoversi dalla periferia al centro, la fonte di vita, recuperando la volontà di vivere che oggi, purtroppo, è annegata dalla paura.

Superare la Paura

Nella nostra società dell'informazione le paure sono costantemente alimentate dall'impatto che hanno su di noi gli avvenimenti mondiali, filtrati dai mass media. Il vantaggio, ma anche il rischio, della grande quantità d'informazione ora facilmente a disposizione è che essa può rendere gli individui soggetti sensibili agli eventi mondiali, ma anche può farli sentire impotenti davanti alle ondate di violenza. Si sa, per esempio, che il terrorismo usa la paura per manipolare l'opinione pubblica al fine di soffocare la vita dello spirito, la nostra libertà essenziale. Quando questo succede, le paure ci fanno cadere nella frustrazione e nel pessimismo.

La psiconeuroimmunologia, un approccio scientifico che descrive le complesse interazioni tra i sistemi nervoso, endocrino e immunitario, ci spiega che il sistema immunitario è uno specchio della vita, che risponde alla gioia e all'angoscia. Le conseguenze della paura possono essere molto diverse, ma in generale si sa che l'esposizione ripetuta alla paura provoca cambiamenti specifici nel comportamento, nelle emozioni e nel benessere psicofisiologico delle persone. La paura, potremmo dire, inibisce le forze vitali.

Il Tibetano ci avverte che «la paura è l'energia astrale predominante di questo periodo»⁵ e ci rivela che una delle “Quattro Libertà” comprese nel Piano è la fine della paura in tutto il mondo⁶. La paura alza un muro di separazione tra la personalità e l'Anima o tra la vita e le persone, impedendo l'ingresso della Luce.

Risanare le nostre paure significa aprire una via attraverso la quale possa penetrare il Fuoco della Vita Universale. E questo è particolarmente importante durante il Festival della Pasqua perché in questo Festival lo Spirito della Risurrezione porta nelle Sue ali la volontà di risanare, la volontà di raggiungere la trasfigurazione ai fini di esprimere la natura Cristica e restituire la Legge dell'Amore. Mentre il timore contrae, restringe, acuisce le separazioni e la sfiducia, l'amore è espansivo, inclusivo, aperto alla Provvidenza, quell'amorevole cura che è un aspetto fondamentale della Vita Una.

Il Tibetano pone una grande enfasi sulla gioia dell'Anima, sull'allegria, sul senso dell'umorismo e sul non prenderci troppo seriamente. Magari perché così facendo si aprono i canali interni attraverso i quali può affluire la "Vita più abbondante", rivitalizzandoci fisicamente e psicologicamente. Il nostro stato naturale è l'amore, l'allegria, la pace basata sulla comprensione spirituale. La gioia e la serenità sono qualità dell'Anima manifestate spontaneamente quando vi è l'allineamento con l'Anima e quando l'Anima dirige la personalità e tutte le circostanze della vita nei tre mondi.

L'Espressione della Vita Durante il Festival della Pasqua

In questo momento speciale del Plenilunio di Aries le Forze di Restaurazione affluiscono all'umanità sotto la direzione dello Spirito della Resurrezione e del Cristo, la cui nota e messaggio è la resurrezione. Questo Festival ci offre un'eccellente opportunità per esprimere "la vita più abbondante" perché queste Forze di Restaurazione sono a disposizione in questo plenilunio. Possiamo visualizzarle come ondate di vita che stimolano nell'umanità la volontà di amare, il giusto idealismo e la buona volontà. Quest'energia, se viene giustamente utilizzata, eliminerà la paura e l'inerzia, accendendo in noi il fuoco dello Spirito, ispirandoci a dare forma a nuovi progetti ed obiettivi che guidino l'umanità verso la luce e verso una cultura basata sui principi di condivisione, cooperazione e co-responsabilità. Questa è la gioia e il lavoro creativo che l'umanità ha davanti a sé in questo momento. Se ci riusciamo, il vero significato della Pentecoste diverrà verità, l'esperienza della natura Cristica sarà enfatizzata:

Durante il secolo venturo il senso della resurrezione verrà sviluppato e la nuova era ne rivelerà il vero significato ... Il primo passo comprenderà l'emergere dell'umanità dalla morte della sua civiltà, delle idee e dei modi di vivere superati; l'abbandono degli scopi materialisti e la condanna dell'egoismo ... Poi seguiranno i passi che condurranno a una vita nuova e migliore e indicheranno l'espressione dello Spirito di Resurrezione⁷.

Qual è la responsabilità ed il lavoro che deve intraprendere un gruppo di servitori?

Essi si occuperanno del riorientamento della psiche umana e delle inevitabili conseguenze di questo riorientamento: l'acquisizione della visione che produrrà giuste relazioni umane ... Grandi Forze, sotto una potente guida spirituale, sono pronte per precipitare... Questi gruppi d'energie sono pronti a focalizzarsi e distribuirsi... I Membri del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo "sono attenti alla direzione" in tutti i paesi del mondo, uniti nel loro idealismo, nei loro obiettivi umanitari, nella sensibilità all'impressione spirituale, nello scopo soggettivo unito, nell'amore del prossimo, e nella dedizione al servizio altruistico⁸.

Al momento dei Tre Festival Maggiori il gruppo ha la possibilità di generare una maggiore tensione spirituale, un punto di luce invocatrice che evochi risposta dalla Gerarchia Spirituale e da Shamballa. Questo approccio di gruppo crea un elevato grado di *semplicità* – una condizione del piano mentale che apre la via verso la sintesi. Il piano mentale è il punto medio nella coscienza dove il superiore e l'inferiore si incontrano e dove il centro della Gerarchia Spirituale e il centro dell'umanità si contattano. La nostra responsabilità come gruppo consiste nel mantenere il canale aperto, vivo, vitale.

Semplicità, Giusta Parola e Silenzio

Probabilmente una delle forme più efficaci per mantenere il canale aperto è l'adozione della semplicità dell'Anima. La personalità non è interessata alla semplicità; si sente comoda con l'analisi complicata e la

pesantezza materiale della mente inferiore. Ma la semplicità dell'Anima è cosa ben distinta; essa è stata descritta come «un punto di vista unidirezionale, scevro da annebbiamenti e dalle complessità della mente che costruisce forme-pensiero; la semplicità è chiarezza d'intento, fermezza di proposito e di sforzo ... la semplicità porta ad amare semplicemente, senza nulla chiedere; la semplicità porta al silenzio, non il silenzio come mezzo d'evasione, ma come una "ritenzione occulta della parola"». ⁹ Perciò, dovremmo creare la quiete, determinazione e semplicità mentali, necessarie per sincronizzarci con le stesse qualità nel regno della Volontà divina. Quando vi è una similitudine tra vibrazioni, l'affinità energetica aiuta ad aprire un canale libero di ostacoli con i piani superiori. Per farlo affidiamoci come gruppo alla guida dell'Anima, che è coscienza di gruppo e conserva la visione. Il gruppo come totalità deve creare le condizioni per fare sì che la semplicità della coscienza si traduca in una mente di gruppo lavorando in unità.

Per fare questo, è importante avere sempre in mente la visione del quadro generale, del proposito maggiore, cioè del Piano sintetico che lentamente va sviluppandosi e realizzandosi sulla Terra. Nell'ampliarsi della visione di gruppo oltre la periferia della coscienza e verso l'identificazione con l'aspetto Vita della divinità, il gruppo inizia ad operare con un'energia che integra armonicamente gli elementi sparsi, contemplando tutto ciò che esiste come manifestazione della Vita Una. Questo contesto più ampio è regolato dalla semplicità.

Anche in noi vi è la tendenza innata verso l'unificazione e sintesi che osserviamo in natura, che opera sulla coscienza e che, essenzialmente, è la Vita stessa. Si tratta di un istinto inerente all'universo. Questa tendenza alla sintesi è ciò che ci spinge ad adottare un approccio più semplificato alla vita, a coltivare la semplicità che libera la mente dalle preoccupazioni e complessità del mondo esterno e formula pensieri in termini più ampi, bypassando la comune tendenza separatista. Con la semplicità i discepoli penetrano nell'ampia sfera di percezione che "non vede né riconosce differenze"; la semplicità dell'Anima apre la via verso Shamballa. L'asserzione "non vede né riconosce differenze" potrebbe stare a significare la fusione della via verticale verso il Sé e la via orizzontale del servizio. La semplicità dona nuove significazioni al di là delle coppie di opposti. Essa lavora con un senso d'unificazione, eliminando ogni separazione tra i piani interni ed esterni della vita. Probabilmente una grande sfida esoterica che ha di fronte a sé il gruppo in questo momento è divenire canale dell'aspetto Vita dell'energia di Shamballa che semplifica e sintetizza. La sfida è collaborare per creare il Mondo Nuovo con determinazione consapevole.

La semplicità porta al silenzio, quella quiete ed equanimità che produce l'unificazione agendo sul piano del cuore, permettendo al gruppo di divenire sensibile alle impressioni superiori. «Oggi come non mai l'umanità nel suo insieme ha bisogno di silenzio, di tempo per riflettere e percepire il ritmo universale» ¹⁰. Eppure sono gli aspiranti e i discepoli coloro che, in primis, devono sviluppare la qualità del silenzio interno; il silenzio del corpo emotivo e mentale; «il silenzio... è l'astensione da certe linee di pensiero, l'eliminazione delle fantasterie e dell'uso malsano dell'immaginazione creativa» ¹¹.

La contemplazione è il tipo più elevato di silenzio. È mediante l'acquietamento ed allineamento della contemplazione che il canale può mantenersi aperto; riducendo l'intensità e la quantità dei suoni nei tre mondi si ascolta il Suono e si compie il Suo proposito creativo. Con l'oblio di sé e l'innocuità, il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo potrà fondere la volontà individuale nella Volontà spirituale, la cui nota è la quiete, la "Volontà pacifica e silenziosa" di Sanat Kumara: «Solo quando il gran numero di parole pronunciate sarà ridotto e verrà coltivato il silenzio, solo allora la Parola potrà esercitare il suo potere sul piano fisico» ¹².

Nonostante il silenzio e la parola sembrino termini opposti, in realtà non lo sono. Dovremmo poter stabilire un rapporto giusto tra di loro e risolvere l'apparente conflitto tra questi termini, sviluppando una proporzione armonica, il riflesso dell'equilibrio universale, con lo scopo di rendere ogni parola un'espressione giusta della vita dell'Anima. Mediante la giusta parola troviamo dei simboli o delle forme adatte a rivestire i giusti pensieri; con la giusta parola creiamo forme mentali piene di vita che condividiamo nel parlare, dando il nostro contributo all'unità e sintesi soggettiva dell'umanità.

Così come ognuno di noi deve portare avanti questo compito, anche il gruppo accoglierà l'energia delle Forze di Restaurazione nel calice del suo silenzio contemplativo, da dove poi esalerà come giusta parola. La giusta parola, cioè la vibrazione creatrice che risuona armonicamente con la nota dell'Anima, è l'agente creativo che può vivificare ognuno di noi e l'ambiente. La giusta parola custodisce la Volontà spirituale, pacifica

e silenziosa, quella vita più abbondante che lo Spirito di Resurrezione porta sulle sue ali durante questo Plenilunio di Pasqua per accendere il cuore dell'umanità con il fuoco dello spirito.

Perciò, con le parole di Helena Roerich, «diamo il benvenuto alla Resurrezione dello Spirito. Aspiriamo in tutti i nostri pensieri verso quel futuro non lontano; molte noie e difficoltà della vita quotidiana scompariranno quando nei nostri cuori verranno accettati le contrarietà inevitabili come parti di una grande prova e quando vivremo nell'allegria del futuro imminente»¹³.

N.B.: I numeri di pagina sono dell'edizione inglese, al margine sinistro dell'edizione italiana

¹ Alice A. Bailey, *Astrologia Esoterica* (Roma, Nuova Era, 1971), 93

² Ibidem, 94-95

³ Ibidem, 92

⁴ Alice A. Bailey, *L'Esteriorizzazione della Gerarchia* (Roma, Nuova Era, 1985), 591

⁵ Alice A. Bailey, *Trattato di Magia Bianca* (Roma, Nuova Era, 1993), 298

⁶ Bailey, *L'Esteriorizzazione della Gerarchia*, 470

⁷ Ibidem, 470

⁸ Ibidem, 485

⁹ Alice A. Bailey, *Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. 2* (Roma, Nuova Era, 1977), 518

¹⁰ Alice A. Bailey, *Psicología Esotérica, Vol. 2* (Buenos Aires, Fundación Lucis, 2008), 44

¹¹ Bailey, *Los Rayos y las Iniciaciones* (Buenos Aires, Fundación Lucis, 2005), 214

¹² Bailey, *Tratado sobre Magia Blanca*, 142

¹³ Roerich Elena, *Lettere di Helena Roerich, Libro Uno* (New York, Agni Yoga Society, 1994), 26/04/1934